

MOVIMENTO FEDERALISTA E C. E. D.

I NEMICI DELL'EUROPA

«Parecchie volte — ha ricorreato l'egliti del suo rapporto al recente C.C. del P.C.I. — ho avuto occasione di rivolgermi agli europeisti in buona fede e di dire loro che se facessero davvero una politica tendente all'unità dell'Europa, non saremmo d'accordo con loro. Ci diamo soltanto la prova di poter essere politici simile. Non mi hanno mai risposto ed è evidente il perché. Era difficile rispondere ad una domanda che tendeva a portare il dibattito sul terreno delle iniziative concrete del loro contenuto reale e quindi di una significatività di questo cosiddetto europeismo».

Il capponi e la pace regneranno sovrano. Ma regnerà per dei giorni. Non sono in accordo? Non sono d'accordo, intanto, i comunisti, i socialisti, una gran parte di socialdemocratici, molti neutralisti francesi, belgi, tedeschi, italiani, ma — e Spinelli non lo dice — non sono d'accordo neppure tutti i federalisti. E tutti i federalisti non sono d'accordo con tutti i socialisti italiani. I vediamo le obiezioni che essi gli muovono.

La C.I.D. sancirebbe la totalità della Germania. Che razza di federalisti sono quelli che si rassegnano a vedere per sempre divisa un mondo come quello tedesco? Questa è la prima obiezione. In secondo luogo, nella C.E.D., la Germania che è di qua, che posizione avrebbe? Avrebbe una posizione dominante, stabilirebbe l'egemonia del mondo occidentale. Se poi, l'Unione appunto alla federazione, Umberto Segrè scrive, su «Comunità» n. 26, che Adenauer vede nella C.I.D. il mezzo per riportare la Germania al comando dell'Europa, e per dare una guerra di asserzione, nel senso di «una guerra nazionale», per un'organizzazione di tipo occidentale, nel n. 21, aggiunge: «Di per se stessa la C.I.D. può essere solamente lo strumento di una politica, che a sua volta può essere fatta da un'autorità politica sovrana». Se però questa autorità non esiste ancora e questo strumento si sgancia dalle autorità sovrane nazionali esistenti, è fatale che finisca per agganciarsi a un'altra autorità sovrana nazionale (negli U.S.A.), che non lo voglia, come lo voglia o non lo voglia, come lo voglia o non lo voglia proprio. La C.I.D. è infatti nelle mani del comandante atlantico, americano.



Il giorno ieri sera in aereo a Roma il poeta cubano Nicolas Guillen. Uno tra i maggiori poeti contemporanei di lingua spagnola. All'istituto ospite, che fu il nostro saluto gli italiani e i democratici italiani. Nella foto: Guillen a destra fotografato al suo arrivo con Dario Puccini.

PAOLO SPRIANO

IL PERICOLOSO GIOCO DEI DIRIGENTI DI KARACI

Pakistan:nuovo anello della catena di Dulles

L'attentato di Ravalpindi e le sospette crociere di Zafrullah Khan - Conferenza segreta nella capitale americana - Ferrovie strategiche tra le campine di paglia



Ghulam Mohammed, governatore del Pakistan

Noi primi mesi del 1952, durante una manifestazione a Ravalpindi, un sequestro si verificò tra la folla che attraversò la tribuna del Primo Ministro pakistano Liaquat Ali Khan, ed esplose contro di lui due colpi di rivoltella, uccedendolo. L'attentato fu più tardi identificato per tale. Sued Akbar, emigrato afgano, ma non potè mai rivelare la ragione del suo gesto; egli scampò, infatti, nel 1953, a quel che si presuppone, al tentativo di spari, vittima, secondo la polizia, di un linciaggio da parte della folla, secondo altri del gioco dei suoi mandanti, interessati ad entrare i richiami di un interrogatorio. Al

TRA GLI OPERAI GIORNALISTI DELL'ANSALDO

Storia della "Nave"

La tiratura iniziale: 3000 copie - Diffusione nei rioni - Un numero straordinario che fece colpo - Il cantiere abbandonato dalla direzione

GENOVA-SESTRI, gennaio. Il giornalismo di fabbrica non è nato di colpo da un lavoratore o da un gruppo di lavoratori portati per passione a vedersi parole e pensieri propri stampati su fogli che potessero dar loro la sensazione (e il piacere) di avere una voce propria. Ben altra fonte e tutt'altra pitagorica ragione hanno invece portato gli operai a scrivere.

LA NAVE

Depo la Inglezione del Santo PADRE ANDREA GAGLIANCI LANCIA IL SUO APPELLO

La testata del battagliero giornale di fabbrica «La Nave» come il dott. Lombardo, il Leveschi e gli operai Ottavio Alonitti e Davide Ravaschio vennero allora invitati ad occuparsi della redazione il quindicimale. La Nave fu subito stampato in numero di 3000 copie, tante come quelli uscivano in quel tempo gli operai e impegnati, e venduto a quindici lire.



Si preparano al teatro Golioni il salottino per le celebrazioni di Giovanni Giraud, Ecco, da sinistra, Cesarina Cherardi, Maria Mantovani, il regista Calendoli, Loris Gizzi, Ghelena Corbellini e Giuseppe Luzzi durante una lettura.

120000 anni dei georgofili

Le celebrazioni dell'antica accademia avranno inizio domenica a Firenze con la partecipazione di molte nazioni

FIRENZE, 5. — L'antica accademia ha ricevuto oggi dall'agricoltura di Firenze cinque ducento anni di vita: fondata nel 1753, essa si proponeva come società di correzione, ampliamento e perfezionamento delle teorie e delle pratiche dell'agricoltura. Ben presto il suo scopo si ampliò a tutte le scienze agrarie, e si inserì nella politica agraria del granducato d'Europa. Fu il programma completo e l'organo delle manifestazioni. Domenica 10 gennaio, ore 10: cerimonia ufficiale in Palazzo Vecchio. Lunedì 11 gennaio, ore 9:30: inizio del convegno internazionale sull'organizzazione dell'istruzione nei vari paesi d'Europa; ore 21: visita alla Galleria degli Uffizi e ricevimento in Palazzo Vecchio. Martedì 12 gennaio, ore 8: giornata di carattere agrario-turistico.

Saluto al "Pioniere"

di RUBGGERO GRIECO

Salutiamo il «Pioniere», che appare in nuova bella veste, e i bravi e affettuosi suoi direttori e redattori, e la folla dei lettori del giornale democratico per i ragazzi. Saluti e auguri vivissimi a questi cari amici.